



COMUNE DI NOVARA

9^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE PARI OPPORTUNITA'

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 4 OTTOBRE 2023 C/O AULA CONSILIARE
DALLE 10 ALLE 12

Componenti 9^A Commissione:

Allegra Emanuela	Iodice Annaclara
Astolfi Maria Luisa	Napoli Tiziana
Baroni Pier Giacomo - assente	Pace Barbara
Colli Vignarelli Mattia – sostituito da N. Fonzo	Paladini Sara - assente
Esempio Camillo	Palmieri Pietro
Franzoni Elisabetta	Prestinicola Gianmaria – sostituito da A. Crivelli
Gagliardi Pietro	Ricca Francesca
Graziosi Valentina - assente	Spilinga Cinzia
Iacopino Mario	Stangalini Maria Cristina

Presenti inoltre:

Dott.ssa Stefania Fontò – Funzionario responsabile Servizio politiche educative
Dott.ssa Patrizia Spina – Dirigente Politiche sociali
Sovrintendente Capo Roberto Musco – Responsabile ufficio minori e vittime vulnerabili della Questura di Novara
Dott.ssa Luisella Perucca – Coordinatrice AIED
Dott.ssa Elia Impaloni – Presidente Liberazione e Speranza
Dott.ssa Edith Shahi – Ospedale Maggiore della Carità
Dott.ssa Marianna Purpo – Provincia

ODG – Presentazione e saluti del nuovo Presidente della Commissione

Esame dati rilevati sul territorio da soggetti preposti sul tema “Violenza sulle donne”
Varie ed eventuali

La seduta viene aperta alle ore 10.10 dalla Presidente di Commissione, Maria Luisa Astolfi che, dopo i saluti e l'appello, si ritiene onorata dell'incarico ricevuto ed emozionata nel dirigere la sua prima Commissione.

La parola è lasciata all'assessore Giulia Negri, la quale illustra che questa seduta sarà interattiva grazie alla presenza dei referenti dei soggetti del territorio che si occupano di violenza sulle donne. Presenta gli invitati e lascia parola ad ognuno di loro.

Il primo a prendere parola è il Sovrintendente capo Roberto Musco, che fa riferimento ai dati 2022: 40 richieste trattate di ammonimento per atti persecutori (di cui 16 emesse, 12 rigettate, 6 archiviate), 2 ammonimenti per cyberbullismo e 1 per violenza domestica.

La Polizia di Stato si impegna attivamente in attività formative e di sensibilizzazione, coinvolgendo soprattutto i giovani nelle scuole e collaborando con altri enti/associazioni.

Dal 2021, ricorda infine Musco, è stata istituita nella Questura di Novara la “Stanza Rosa” dove viene fatta accoglienza e ascolto alle vittime di violenza.

Prosegue la dott.ssa Luisella Perucca, coordinatrice AIED, che illustra i dati 2023 (da gennaio fino al 2-10): 46 donne in carico che hanno iniziato il percorso.

La maggior parte dei casi tratta di donne sposate o divorziate, con figli, anche se quest’anno si ha avuto un aumento di casi di donne celibi. Incrementato rispetto al passato anche il numero dei casi che coinvolgono donne over 55. Delle donne in carico la maggior parte sono diplomate o laureate. Dei 46 casi seguiti solo 20 hanno denunciato.

La parola passa alla dott.ssa Elia Impaloni, che illustra i dati dell’ultimo triennio e ricorda l’operatività 7 giorni su 7 h24 del centro antiviolenza gestito da Liberazione e Speranza.

2021: 105 accessi al centro, di cui 53 denunciati. 13 accessi in emergenza su segnalazione delle forze dell’ordine o dell’ospedale, 13 in collocazione protetta.

2022: 83 accessi al centro, di cui 46 denunciati. Raddoppiate rispetto all’anno precedente le uscite in emergenza.

2023 (gennaio- agosto): 47 accessi al centro, di cui 37 denunciati, e 18 accessi in emergenza.

Nel solo mese di settembre 2023 si sono registrati 16 accessi, di cui 5 denunciati, e 2 accessi di emergenza. Tra il 2022 e il 2023 le donne in collocazione protetta sono 18.

Durante l’accoglienza, spiega Impaloni, si garantisce il trasferimento scolastico dei bambini e del loro inserimento in strutture educative e ludiche sul territorio, si provvede all’erogazione del vitto e alla formulazione di piani individuali a sostegno della donna e della genitorialità, oltre che al reinserimento lavorativo. Supporto psicologico e consulenze legali a rotazione sono offerti dal centro, insieme a 2 luoghi neutri dove i figli possono incontrare il genitore maltrattante. Novità degli ultimi giorni è l’accompagnamento al parto in anonimato verso coloro che, vittime di violenza, abbiano deciso di continuare la gravidanza.

Gli interventi vanno avanti con la dott.ssa Edith Shahi, la quale spiega come negli ultimi anni la gestione dei casi si è molto evoluta; gli operatori del Pronto Soccorso sono più formati e si vuole sensibilizzare alla tematica anche il personale non in prima linea (come radiologi, infermieri, medici generali ecc..).

I numeri degli accessi al Pronto Soccorso sono purtroppo in crescita e comprendono tutti i tipi di violenza: molto bassi nel 2018-2019, 203 nel 2020, 221 nel 2022, 146 nel 2023 (gennaio- luglio). Nello specifico, per l’anno in corso di questi 146: 35 sono violenze su minori di cui 15 tra pari e 12 i casi di violenza su uomini adulti.

La maggior parte degli accessi avviene con mezzi propri e la nazionalità delle vittime è soprattutto italiana. Inoltre i casi di violenza sono spesso già conclamati o reiterati.

Uno sportello antiviolenza è attivo anche in Provincia, spiega la commissaria e delegata provinciale alle Pari Opportunità Annaclara Iodice. Lo sportello provinciale offre primo ascolto e accoglienza alle vittime di violenza, supporto psicologico e legale gratuito. Illustra poi i dati degli ultimi anni: 15 casi nel 2021, 13 nel 2022.

Interviene anche la dott.ssa Marianna Purpo, che si occupa in prima persona dello sportello antiviolenza della Provincia. È importante combattere ogni tipo di discriminazione e prestare la massima attenzione ad ogni tipo di segnalazione pervenuta, poiché spesso le donne non si sentono ascoltate o credute.

La parola è data alla dott.ssa Patrizia Spina, che ringrazia tutte le realtà presenti in aula per i grandi risultati ottenuti in collaborazione e per il clima di fiducia reciproco che si è creato per intervenire al meglio sulle problematiche.

La dirigente illustra come dal 1 settembre è attiva una coprogettazione per gli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza, a cui hanno aderito le associazioni Liberazione e Speranza ed Elios. Dopo una serie di tavoli di confronto, si è arrivati alla stesura di un progetto che si articola in 5 fasi e avrà la durata di 3 anni. Al progetto è stata preventivata una spesa di 220.000 €, delle quali 80.000 € coperte da contributo regionale, 30.000 € da risorse del terzo settore e 110.000 € dal comune di Novara. Spirito della coprogettazione è mettere insieme le risorse di tutti, economiche e di competenze.

A seguito delle nuove linee nazionali, spiega Spina, in questo piano di coprogettazione sarà implementato il CUAV (centro uomini autori di violenze), dove uomini maltrattanti saranno presi in carico con l'obiettivo di "migliorarsi" e aver maggior presa di coscienza sulle responsabilità e sulle relazioni. Questo percorso sui maltrattanti vuole proteggere le donne da recidive e offre la possibilità di sospensione della pena al maltrattante.

Prenotatasi per intervenire, la commissaria Cinzia Spilinga chiede precisazioni sull'ammonimento.

Risponde Musco che spiega come l'ammonimento sia una misura di prevenzione e un'alternativa alla querela. È un richiamo formale con lo scopo di avvertire una persona che compie atti persecutori o violenti, che non costituiscono ancora reato, affinché interrompa le sue azioni moleste prima di un peggioramento che rende inevitabile l'attivazione di un procedimento penale.

Esistono 3 tipi di ammonimento: per atti persecutori, violenza domestica e cyberbullismo.

Continua Spilinga con una serie di riflessioni. È necessario prendersi cura delle vittime ma anche degli operatori del settore, è importante dare accoglienza e sostegno verso chi denuncia/segnala, sono importanti la cultura e la formazione.

La parola è data alla commissaria Emanuela Allegra che considera importante questa Commissione per dar maggiore consapevolezza sul tema.

Rivolge inoltre una serie di domande alla Provincia: si conosce la residenza dei casi segnalati? Si è stilato un protocollo con altri soggetti in cui la Provincia ne è capofila, ogni quanto questi soggetti si riuniscono in un tavolo di confronto? Non è giusto che volontari non pagati facciano consulenze legali, perchè non riconoscergli un compenso per le prestazioni svolte?

Conclude con una provocazione politica: ha senso tenere in piedi questo sportello anziché redistribuire le risorse in rete per essere più utili in altri servizi?

Risponde Purpo sostenendo che la Provincia stessa ha fortemente voluto istituire questo sportello e seppur le risorse siano minime si lavora al meglio per garantire il servizio.

Infine delle segnalazioni ricevute si può dire che per la maggior parte sono residenti a Novara città.

La commissaria Maria Cristina Stangalini interviene con un plauso a tutti gli attori invitati alla seduta. È importante che si lavori bene e collaborando ed è fondamentale non restare indifferenti su questo argomento, per ogni genere e ad ogni livello.

Pone inoltre una domanda agli ospiti della seduta: ogni quanto si ritrovano per riunioni programmate?

Rispondono Shahi, Musco e Impaloni affermando che gli incontri tra le loro istituzioni avvengono per lo più per eventi o casi particolari, la rete è nata volontariamente e sarebbe bello confrontarsi in un tavolo dove possano esserci, oltre che i soggetti pubblici, anche quelli privati.

La parola è lasciata alla commissaria Barbara Pace, la quale esprime interesse riguardo il progetto sui maltrattanti. Cosa è emerso fin'ora? Cosa spinge un uomo a fare violenza?

Risponde Spina dichiarando che gli esiti del progetto sono ancora in corso e con le nuove linee guida ministeriali il percorso che il maltrattante dovrà affrontare sarà più impegnativo rispetto al passato. Alla base del percorso (che è a pagamento) deve esserci comunque il riconoscimento di volontarietà di cambiamento per il maltrattante.

Chiede di intervenire la commissaria Francesca Ricca, che ringrazia innanzitutto per il quadro completo del territorio. Dato che per esperienza lavorativa ha constatato un aumento di uomini maltrattati che prendono le distanze dalle donne maltrattanti, se questo trend fosse in aumento si sarebbe preparati? Bisogna inoltre tener conto all'eventualità di vittime maltrattate nelle coppie omosessuali.

Risponde Impaloni che ribadisce la massima attenzione alle vittime a prescindere dal genere e dal tipo di relazione (omosessuale o no). La maggior parte delle violenze oggi avvengono nei confronti delle donne, se il trend in futuro dovesse cambiare bisognerebbe usare un altro approccio.

In conclusione alla seduta, l'assessore Negri ritiene fondamentale questa rete tra soggetti e la volontà di implementarla. Accenna infine che si sta lavorando alla programmazione di un evento per il 25 novembre prossimo, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La Presidente chiude la seduta alle ore 12.